

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 7 luglio scorso, le segretarie provinciali della CGIL e dello Spi Cgil di Catanzaro hanno denunciato il grave disagio sociale, derivante dalla soppressione di 22 Uffici Postali nella provincia di Catanzaro, che crea un forte e diffuso disagio sociale nell'ambito dell'intera provincia;

tale denuncia fa seguito a quelle precedenti della stessa Cgil e del Sindacato pensionati della Uil, secondo cui « in numerose località i lavoratori ed i pensionati sono scesi in piazza per protestare tutta la loro rabbia e la loro delusione »;

a parere dell'interrogante, l'azienda « Poste Italiane », con tale decisione, ha operato scelte, profondamente prive di qualsiasi logica e completamente avulse dal contesto sociale in cui vivono le popolazioni dei piccoli centri della provincia;

a pagare gli inevitabili ed eventuali costi societari — giustificazione oramai purtroppo classica per aziende di tale portata con cui si spiegano tagli di personale o soppressioni di sedi ed uffici — non devono essere solo ed esclusivamente gli utenti —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, dall'alto del suo ruolo e delle sue funzioni, presso l'azienda, al fine di scongiurare la decisione suddetta, nell'interesse della popolazione dell'intera provincia, che verrebbe privata di un servizio importante ed essenziale e allo scopo di tutelare alla cittadinanza il sacrosanto diritto di poter corrispondere e ricevere corrispondenza in totale e assoluta tranquillità. (4-06850)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna dell'ottobre del 2002, come è noto, ha duramente colpito i comuni che sorgono alle pendici del vulcano, provocando notevoli disagi alla popolazione residente, nonché ingenti danni all'agricoltura e alle attività turistiche e commerciali, con gravi ripercussioni sull'economia locale;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2002 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi fenomeni eruttivi dell'Etna nella provincia di Catania;

una prima risposta alle esigenze delle popolazioni colpite è stata data dal Governo con il decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286;

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2002, n. 3254, è intervenuta successivamente a disciplinare e definire le modalità degli interventi di emergenza, sebbene solo in parte risolve i problemi relativi al ripristino e alla ricostruzione delle strutture danneggiate dall'eruzione del vulcano;

la grave situazione venutasi a determinare a seguito dell'eruzione dell'Etna ha interessato non solo i comuni della provincia di Catania, ma anche quelli delle province di Siracusa, Ragusa, Enna e Messina;

con l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 9/3200-bis/182 presentato al disegno di legge finanziaria per il 2003, il Governo si era impegnato ad estendere le